

Comunicato Stampa

## **Export italiano in accelerazione: +4% nei prossimi quattro anni, € 490 miliardi nel 2020**

- SACE presenta alle imprese toscane il nuovo Rapporto Export e indica i 15 mercati su cui puntare
- L'export della Toscana è cresciuto a un tasso medio annuo del 2% nell'ultimo triennio. Nel primo trimestre 2017 spinta sull'acceleratore: +10,1%, grazie anche all'ottima performance dei distretti
- Nel 2016 il Polo dell'export e dell'internazionalizzazione ha mobilitato risorse per 1,8 miliardi di euro a sostegno di circa 950 aziende toscane.

Firenze, 4 luglio 2017 – È un futuro in accelerazione, tra ripresa e profondi cambiamenti, quello che attende l'export italiano nei prossimi quattro anni. Questo il quadro delineato da "Export Unchained. Dove la crescita attende il Made in Italy", l'ultimo Rapporto Export di SACE – che insieme a SIMEST costituisce il Polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP -, presentato oggi alle imprese toscane a Firenze.

Al centro dell'incontro, che si è tenuto all'hotel St. Regis con alcune aziende protagoniste dell'export regionale – **Gruppo Angeli, Marchesi Frescobaldi, Azimut Benetti** – le previsioni export per mercati e settori, e gli strumenti assicurativo-finanziari attraverso cui le aziende toscane possono aumentare la propria competitività a livello globale.

*"Nonostante gli allarmi circa le limitazioni al commercio e la persistente incertezza, le opportunità offerte dall'interscambio globale non sono affatto destinate a perdere d'attualità – ha dichiarato il **Presidente di SACE, Beniamino Quintieri** –. Per il 2017-2020, prevediamo una crescita del nostro export a un tasso medio annuo del 4%, una netta inversione rispetto al quadriennio precedente (+1,7%). Le imprese che si doteranno di una chiara strategia sulle destinazioni da privilegiare e di adeguati strumenti per valutare rischi e opportunità, potranno cogliere al meglio il potenziale che si profila all'orizzonte. Lo sanno bene le imprese della Toscana, tra le prime cinque regioni esportatrici italiane nel 2016. SACE e SIMEST, insieme, sono pronte a supportare queste aziende: solo nell'ultimo anno abbiamo mobilitato 1,8 miliardi di euro di risorse in favore di circa mille imprese toscane. Un impegno che ci auspichiamo possa crescere negli anni a venire."*

*"Puntare sull'estero può rappresentare un'importante opportunità di crescita per le aziende italiane - ha sottolineato **Andrea Novelli, Amministratore delegato di SIMEST** - per aiutarle a coglierla il Polo*



#promuoviamoilfuturo

**Contatti per i media**  
SACE | Ufficio Stampa  
T. +39 06 6736888  
ufficio.stampa@sace.it

**Contatti per aziende**  
SACE | Customer Care  
Numero Verde 800 269 264  
info@sace.it

dell'export e dell'internazionalizzazione offre un'intera gamma di prodotti finanziari e assicurativi, ad iniziare dai finanziamenti SIMEST che, in tempi rapidi e a tassi agevolati, sostengono soprattutto le imprese di più piccola dimensione, consentendo loro di muovere i primi passi lungo il percorso di crescita internazionale".

## Andamento dell'export toscano: focus settori e mercati di opportunità

La Toscana è tra le cinque regioni italiane a esportare di più. **Nel 2016 l'export toscano ha raggiunto i 33 miliardi di euro (+0,6%), pari all'8% del totale nazionale.** Una performance positiva, che si pone in continuità con il processo di crescita mai arrestatosi dal 2014 (+2% medio annuo).

### Cinque settori rappresentano oltre il

**70% del totale esportato dalla Toscana:** tessile e abbigliamento, meccanica strumentale, metallurgia, altra manifattura e mezzi di trasporto. Settori tradizionali del Made in Italy e ad alto contenuto tecnologico tra cui, nel 2016, spiccano le performance di metallurgia (+8,5%) e mezzi di trasporto (+4,3%). Buon andamento anche per l'export di prodotti farmaceutici (+10,3%), alimentari e bevande (+2,9%), prodotti chimici (+4,3%) e articoli in gomma e plastica (+1,4%). Flessione per l'export di meccanica strumentale (-4,3%), altra manifattura (-3,3%), tessile e abbigliamento (-1%).

**Le destinazioni dell'export regionale sono un buon mix di mercati dell'area UE (45,3%) ed extra-UE (54,7%).** L'andamento particolarmente positivo nell'area UE (+4,1%) ha consentito all'export regionale di chiudere con il segno più; in flessione invece, le vendite verso i Paesi extra-UE (-2,1%). I primi tre mercati di destinazione Francia, Stati Uniti e Svizzera costituiscono oltre un terzo del totale esportato e nel 2016 sono cresciuti rispettivamente del 13,5%, 10,2% e 18,9%.



Nel primo trimestre del 2017 l'export toscano ha registrato un aumento del 10,1%, con alcuni settori che sono cresciuti anche di più, quali, prodotti chimico-farmaceutici, mezzi di trasporto e raffinati. Tra i principali mercati di destinazione, Stati Uniti, Spagna e Cina hanno registrato tassi di crescita superiori al 20% nei primi tre mesi. Paesi che SACE include nel paniere di mercati di opportunità per le aziende toscane insieme a Corea del Sud, Thailandia, Giappone, Repubblica Ceca, Polonia, Emirati Arabi Uniti e Messico.



Importanti opportunità di crescita possono essere colte anche in paesi dal profilo di rischio medio-alto (mercati del Nord Africa, Turchia, Brasile e Sudafrica).

**Un punto di attenzione va posto sulle performance dei distretti industriali toscani** e in particolar modo sui distretti della pelletteria e calzature di Firenze e Arezzo e sul distretto della nautica di Viareggio. Nei primi tre mesi del 2017 questi ultimi sono cresciuti rispettivamente del 14,8%, 29,8% e 81,6% esportando beni per un valore di 1,15 miliardi di euro. Il distretto della pelletteria e calzature di Firenze è risultato il distretto italiano con la crescita dell'export più elevata, con un incremento di 119,7 milioni di euro di beni esportati (1° trim.2017 su 1° trim.2016).

## Export italiano | Previsioni 2017-2020

Si apre finalmente una fase molto più favorevole della precedente per le esportazioni italiane di beni. Complice la ripresa degli investimenti in alcuni mercati emergenti, la neutralizzazione del ciclo avverso del petrolio e il deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro, il nostro export si prepara dunque a un cambio di marcia sostanziale, mettendo a segno, dopo la performance moderata del 2016 (+1,2%), una crescita a un tasso medio del 4% nei prossimi quattro anni, fino a raggiungere nel 2020 il valore di 489 miliardi di euro. Di pari passo, aumenterà l'incidenza dell'export di beni e servizi sul Pil, che, già salita dal 25,8% del 2010 al 30,4% del 2016, arriverà al 32,4% entro il 2020.



#promuoviamoilfuturo

**Contatti per i media**  
SACE | Ufficio Stampa  
T. +39 06 6736888  
ufficio.stampa@sace.it

**Contatti per aziende**  
SACE | Customer Care  
Numero Verde 800 269 264  
info@sace.it

## Andamento dell'export italiano di beni 2014-2016 e previsioni 2017-2020 (€ miliardi, variazioni %)



Fonte: Rapporto Export SACE

**Previsioni 2017 per area geografica.** Per l'anno in corso, i tradizionali mercati europei, nordamericani e asiatici contribuiranno in modo significativo alla crescita dell'export italiano. La performance migliore è attesa per il Nord America (+4,9%), trainato dagli Stati Uniti e seguito dall'Asia (+4,6%), dove Cina, India e Indonesia garantiranno ottime opportunità; a seguire Europa avanzata (+3,4%) ed emergente (+2,9%). In crescita anche Medio Oriente e Nord Africa (+2,1%) e America Latina (+1,6%), nonostante le difficoltà dell'ultimo anno. Le criticità di diversi Paesi africani, invece, non consentiranno di andare oltre una stabilizzazione delle nostre vendite nell'area subsahariana (-0,4%), con alcune economie in controtendenza.

**Previsioni 2018-2020 per area geografica.** Nel 2018-2020, in media, l'export crescerà in ogni area geografica a ritmi superiori al 3,5%, con un miglioramento quindi anche nelle aree che hanno mostrato maggiore debolezza nel 2016, quali l'Africa subsahariana, l'America Latina e il Medio Oriente e Nord Africa; i mercati europei costituiranno una fonte di domanda importante, sia in termini di peso sia di solidità e stabilità. In Asia si profilano ottime opportunità anche in economie "minori", ma in forte sviluppo, come le Filippine, la Malaysia e il Vietnam.

**Previsioni per settori.** Il Rapporto segnala performance molto positive per la chimica e per i mezzi di trasporto; buone prospettive per i comparti del Made in Italy tradizionale, tra cui spicca l'agroalimentare; alcune cautele per la metallurgia, comunque in ripresa dopo le avversità congiunturali dell'ultimo anno. La chimica (42 miliardi di euro di export nel 2016) registrerà il tasso di crescita più sostenuto nelle vendite estere (+6,3% nel 2017 e +5,8% nel 2018-2020), grazie al rilancio degli investimenti nei settori industriali in cui trova applicazione, dal petrolchimico al farmaceutico. Per la meccanica strumentale (primo settore per l'export italiano, con 85 miliardi di euro nel 2016) si prevede un +2,2% nel 2017 e un'accelerazione nel triennio successivo. I mezzi di trasporto (45,2 miliardi di euro di export nel 2016) metteranno a segno una crescita estera del 5% nell'anno in corso e del 5,4% nel 2018-2020, grazie alla performance di tutti i comparti - *automotive*, navi e velivoli - destinati alla clientela *retail* o legati a settori strategici dell'economia.



#promuoviamoilfuturo

**Contatti per i media**  
SACE | Ufficio Stampa  
T. +39 06 6736888  
ufficio.stampa@sace.it

**Contatti per aziende**  
SACE | Customer Care  
Numero Verde 800 269 264  
info@sace.it

## Dove esportare | I 15 mercati ad alto potenziale per il Made in Italy

In base agli indicatori di rischio, alla crescita dell'economia e della domanda, alle dinamiche dell'export italiano negli ultimi anni e al posizionamento competitivo rispetto ai nostri tradizionali concorrenti, SACE ha identificato 15 geografie ad alto potenziale per le esportazioni e gli investimenti italiani: una selezione di mercati target – sia emergenti sia avanzati – che ha intercettato complessivamente 85 miliardi di euro di vendite italiane nel 2016 (pari al 20% dell'export complessivo) e che potrà intercettarne oltre 100 nel 2020, in virtù della crescente domanda di beni proveniente da questi Paesi (+5,7% medio annuo nei prossimi quattro anni). **Le 15 geografie sono:** Arabia Saudita, Brasile, Cina, Emirati Arabi Uniti, India, Indonesia, Kenya, Messico, Perù, Qatar, Repubblica Ceca, Russia, Stati Uniti, Sudafrica e Vietnam.

### Mercati prioritari per l'export italiano 2017-2020 e indici di opportunità

Mercati	Esportazioni 2016 (€ mld)	Previsione crescita media 2017-2020	Export Opportunity Index (min 0 max 100)	Investment Opportunity Index (min 0 max 100)
Stati Uniti d'America	37	5,5%	76	72
Cina	11	6,2%	80	71
Russia	6,7	0,8%	65	55
Emirati Arabi Uniti	5,4	3,5%	70	62
Repubblica Ceca	5,3	5,7%	72	67
Arabia Saudita	4,2	3,7%	71	59
Messico	3,7	5,6%	67	62
India	3,3	6,2%	77	80
Brasile	3,2	2,3%	61	57
Sudafrica	1,6	1,6%	65	51
Indonesia	1,2	5,8%	65	61
Vietnam	1	6,5%	68	69
Qatar	0,9	3,1%	64	51
Perù	0,5	3,4%	69	66
Kenya	0,2	6,3%	65	54
<b>Totale</b>	<b>85,2</b>			

Fonte: SACE; Istat

SACE, controllata al 100% da Cassa depositi e prestiti, offre servizi di export credit, assicurazione del credito, protezione degli investimenti all'estero, garanzie finanziarie, cauzioni e factoring. Con € 87 miliardi di operazioni assicurate in 198 paesi, SACE sostiene la competitività delle imprese in Italia e all'estero, garantendo flussi di cassa più stabili e trasformando i rischi di insolvenza delle imprese in opportunità di sviluppo. SIMEST, controllata al 76% dalla SACE e partecipata da primarie banche italiane e associazioni imprenditoriali interviene in tutte le fasi dello sviluppo estero delle imprese italiane, con finanziamenti a tasso agevolato a sostegno dell'internazionalizzazione, con contributi agli interessi a supporto dell'export e attraverso l'acquisizione di partecipazioni. SACE insieme a SIMEST costituisce il Polo dell'Export e dell'Internazionalizzazione del Gruppo CDP



#promuoviamoilfuturo

**Contatti per i media**  
SACE | Ufficio Stampa  
T. +39 06 6736888  
ufficio.stampa@sace.it

**Contatti per aziende**  
SACE | Customer Care  
Numero Verde 800 269 264  
info@sace.it